

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 11 Novembre

L'abolizione del Corso Forzoso E I SUOI EFFETTI

Per quanto abbiamo proceduto incerti i passi di chi guidò finora la rappresentanza del partito liberale in Italia, per quante delusioni noi abbiamo dovuto soffrire, egli è pur vero che le idee democratiche hanno per sé sole tal forza da far sorgere energici provvedimenti e riforme salutari là dove l'animo intorpidito meno s'affidava in salutare riscossa. — La proposta dell'abolizione del corso forzoso onora un partito; è un onore pel ministero che l'attua, per l'uomo che la concepisce e la propugna. — A parte gli effetti economici ch'essa immediatamente procaccia, in chi la sostiene e la difende vi è anzitutto la manifestazione più splendida che si difendono gli interessi delle classi meno fortunate, che si propugnano le ragioni della grande maggioranza del popolo contro il monopolio di pochi privilegiati, che la cura dello Stato non è più rivolta a patrocinare l'esoso capriccio di caste plutocratiche, ma a rappresentare i bisogni del popolo da cui emana.

Il corso forzoso in Italia è l'epilogo d'una dolorosa illiade, in cui l'ignoranza delle nozioni economiche e la precipitazione di subitane riforme condussero pochi onesti a consolidare l'edificio del sistema economico del paese tutto a favore di pochi banchieri, tutto a vantaggio delle classi ricche e a danno delle meno agiate. Chi si ricorda l'inchiesta parlamentare, di cui facevano parte economisti insigni ed industriali di prima riga? Eppure ci si dichiarava che il corso forzoso non era una necessità del paese nel 1 maggio 1866 e ci si lasciava travedere quanto avesse influito alla sua fondazione la banca più cospicua del regno. — Oggi è quella stessa banca che si fa centro d'un movimento al ribasso dei valori, che limita gli sconti sui mercati principali, e, ben conscia che nei due anni stabiliti perchè il progetto possa essere attuato ogni turbamento della circolazione potrà essere facilmente antiveduto e riparato, crea artificiosamente gli ostacoli, quasicchè il ritorno alla circolazione metallica dovesse spegnere od arrestare la attività economica del paese.

Eppure, come l'abolizione dell'imposta sul macinato produce e sempre maggior effetto produrrà nelle classi agricole della nazione, così l'abolizione del corso forzoso riscuoterà la vita industriale e commerciale nelle classi medie e in specie fra gli abitanti della città e più energicamente laddove il movimento è più attivo e più frequente. — Oggi i prezzi dei prodotti, sia ottenuti dall'estero, sia elaborati nell'interno specialmente

se con materia prima anche in picciola parte importata dall'estero, hanno un costo maggiore, tutto artificiale e proveniente dall'aggio del dieci per cento. Il mutamento della circolazione cartacea nella metallica ridurrà d'altrettanto, o poco meno, i prezzi delle cose, appena la lotta della concorrenza avrà potuto appalesare la sua benefica efficacia. Quale mirabile vantaggio sui lavoratori della terra, peggli operai che si pagano in moneta di carta e sono costretti a pagare di più per la perdita gli scarsi alimenti! quale utilità pel immenso stuolo dei salariati a stipendio fisso dallo Stato! quale sommo mutamento in una parola nelle condizioni delle classi meno agiate, pur tanto bisognose di cure e di presidi!

Da 15 anni a questa parte i produttori non possono prevedere quale sarà, ad una data scadenza, il prezzo dei loro prodotti, perchè l'aggio variabilissimo tende a rendere oscillanti tutti i valori.

Quest'alea continua, questa spada di Damocle sospesa sul capo dei produttori italiani è forse una delle ragioni più recondite, ma più certe di tante rovine e di tanti fallimenti! Il giorno in cui la circolazione riprenderà il suo andamento regolare questa causa d'incertezze sparirà, e non più un'illecita speculazione sarà il salvamento dei negozianti, ma l'affidamento sicuro delle prudenti e misurate operazioni.

Certamente non tutti vi guadagneranno; ci perderanno gli azionisti di quelle banche, che del corso forzoso facevano la principale speculazione; vi perderanno tutti i giocatori al ribasso o al rialzo, i facili profeti della differenza mensile dei napoleoni d'oro o del cambio all'estero; vi perderanno infine i fortunati viaggiatori nelle regioni dell'oro per l'acquisto in oro degli interessi dei nostri titoli pubblici. Ma vi guadagnerà l'immensa maggioranza della nazione, e si gioverà lo spirito delle morali e laboriose speculazioni! Che mai! la stessa apparizione della moneta metallica aumenterà l'energia complessiva del movimento industriale; la fiducia nelle proprie forze rinascerà più gagliarda e lo stesso sentimento dell'unità nazionale rivivrà più potente nella confidenza reciproca del risorgimento economico.

Modesti aruspici d'una profonda rivoluzione economica, noi non intendiamo d'averne tracciate tutte le diverse fasi; ma di far comprendere quale rispetto si debba ad un partito che proponga ed attui tale riforma. — Come colla abolizione del macinato la Sinistra ha iniziato la trasformazione del tributo, voglia concordare ed animosa restaurare le forze del commercio nazionale coll'abolizione del corso forzoso, voglia rinnovare il sentimento della moralità pubblica

e ringagliardire l'intelligenza politica delle classi sociali colla riforma elettorale ed i partiti cadaveri resteranno cadaveri.

Un triste esempio

Abbiamo letto fin da ieri nell'*Epoca* il seguente dispaccio:

Siena, 7.

La commemorazione di Mentana fu rimandata ad oggi per comodo degli operai.

Gli studenti Universitari, riuniti stamani in adunanza, deliberavano:

Di astenersi dal prender parte a questa commemorazione!!!!

Raccomando il fatto alla stampa italiana.

Pasquino.

Il *Popolo* di stamani lo riproduce, facendolo seguire da commenti a cui ci associamo.

È doloroso, è triste il vedere la gioventù così leggermente o così partigianamente nemica di ciò che è fulgida ed intemerata gloria nazionale e ciò ne renderebbe sgomenti dell'avvenire, se — per buona ventura — così tristi e riprovevoli esempi non fossero casi isolati, più effetto di mali consigli che di saldi convincimenti.

RASSEGNA ESTERA

Grevy è proprio nell'imbarazzo! Ma nell'imbarazzo maggiore trovandosi senza dubbio la nazione francese.

Adesso che questa entrò francamente nella via repubblicana, i nemici della repubblica si coalizzarono tutti e le procurano i massimi disturbi. La Francia vera, la Francia repubblicana, attraverso quindi un momento difficilissimo.

Essa senza dubbio trionferà dei reazionari, ma in ogni modo le crisi potrebbero menomarne il prestigio e lasciarla di fronte al buio della incertezza.

In seno alla Camera nessuno sa che cosa possa succedere; si vede pur troppo che i suoi stessi membri non sanno raccapezzarsi.

Allorquando udiamo la dimissione del gabinetto Ferry esclamammo: « non può esserci per rimedio che lo scioglimento della Camera. » Grevy ripete la stessa cosa. Senza lo scioglimento della Camera si sarà sempre in una crisi latente. L'attuale assemblea la sua parte l'ha fatta; le è necessario ritemperarsi nel voto popolare, esaurita la propria missione.

Naturalmente tutti gli occhi sono rivolti alla Francia. Perde quindi di importanza lo stesso discorso di Gladstone al banchetto del lord mayor.

La parola di Gladstone è chiara ed incisiva; ma appunto perchè parte da lui, viene in parte spiegata dalle precedenti; sappiamo difatti quanto Gladstone sia coerente e fermo nelle sue decisioni.

Tuttavia per pronunciarsi meglio su questo discorso ci è giocoforza attendere il discorso in un suntuo più ampio di quello fornitoci dal telegrafo.

Accettiamo intanto i suoi augurii perchè il trattato di Berlino venga eseguito coll'accordo fra le potenze. Egli stesso però non comprende tutta la difficoltà; ma non dispera. Non disperiamo nemmeno noi.

Quanti però hanno la mente ed il cuore di questo vegliardo che s'impone all'Europa, e vuole costringerla a cose superiori alla sua forza?

Garibaldi ad Alassio

Da Alassio si scrive all'*Epoca* in data del 9:

Stamane ho visitato il Generale Garibaldi. Egli sta bene, è sempre

sorridente e si trova, come mi disse, nel suo elemento alla sponda del mare.

La splendida villa del sig. Giacomo Morleo è allestita colla massima cura, e speriamo che nel buono e salubre clima d'Alassio il Generale potrà migliorare lo stato della sua salute.

Il Generale ha fatto il lungo viaggio senza soffrire troppo.

Io l'ho accompagnato nel suo *salon*. L'entusiasmo di questi buoni cittadini è indescrivibile.

CORRIERE VENETO

Cologna. — Sarà a Cologna che parlerà il Minghetti o sabato 13 o lunedì 15

Conegliano. — Il giorno 7 nel Teatro sociale si distribuirono i premi agli alunni della Scuola tecnica e delle Scuole elementari del Comune. Intervenero le Autorità e molto pubblico. Il sig. Simeoni lesse un discorso di circostanza trattando sull'importanza della prima educazione. Fu applauditissimo.

— Il sostituto avv. erariale Trioli fu nominato presidente del Tribunale di Conegliano.

Legnago. — L'on. Minghetti assisterà il 14 corrente alle solenni inaugurazioni del monumento a Vittorio Emanuele sulla piazza di Legnago. Il municipio di Legnago ha invitato alla patriottica cerimonia tutte le autorità, i deputati e i giornalisti della provincia di Verona. Dopo la inaugurazione sarà dato un banchetto a tutti gli invitati. A questo banchetto prenderanno parte il prefetto, i sindaci, l'on. Minghetti, gli altri deputati ecc.

Pieve di Cadore. — Domenica scorsa sulla piazza Tiziano ebbe luogo la distribuzione dei premi ai fanciulli ed alle fanciulle delle scuole comunali. La festa non poteva riuscire più bella.

Thiene. — Si formò a Thiene una Società silarmonica privata. L'altra sera nell'albergo del Gambero essa inaugurò la nuova Banda sociale con scelti pezzi di musica. Presidente della Società è il dott. Pietro Cibele, il quale fu fatto segno a lusinghiere dimostrazioni di stima.

Treviso. — Siebel ci scrive: Non ostante la musoneria del tempo oggi (10) ebbe luogo la corsa dei *Fantini*. Benchè essa sia la prediletta dei trevisani, pure il concorso di gente e di equipaggi fu meschino.

Le corse per *batteria* riuscirono disordinate e non troppo interessanti. Il terreno melmoso contribuì non poco a far rendere difficile la gara. I premi di lire 1500, 1000 e 500 furono vinti da:

1° *Gorgona*, baia, italiana, p. s. inglese, di De Lardereel co. Gastone di Firenze.

2° *Break Neck*, baio, p. s. inglese, di Taranti Dante di Siena.

3° *Pigrizia*, morella, italiana, p. s. inglese, di Talon co. Denis di Bologna.

Nella gara fra i vincitori della *Corsa di Puledri* del 7 nov. non comparvero che l'*Exler* di Lega Edoardo di Brighella e la *Gioconda* di Oppi Biagio di Bologna. La bandiera d'onore offerta dal barone Franchetti fu vinta da quest'ultima.

Udine. — La Commissione d'ornato esaminò i tre disegni presentati per lo zoccolo del monumento a Vittorio Emanuele e scelse quello che armonizza con lo stile dei basamenti, che sostengono le due statue del piazzale di San Giovanni.

Venezia. — Furono nominati consiglieri d'appello Spingardi presidente del Tribunale di Torino, e Marozio presidente a Conegliano.

Vittorio. — L'altra sera nel Palazzo civico di Ceneda ebbe luogo il secondo esperimento della Scuola silarmonica, che riuscì soddisfacentissimo. Piacque specialmente una sinfonia brillante per orchestra del maestro Moro.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.ª pagina).

Assalto ad un convento

I cappuccini di Nantes, come gli agostiniani di Tarascon, non volevano arrendersi.

Ma il governo, in questo caso, invece del blocco, ordinò addirittura l'assalto.

I preparati cominciarono alle dieci del mattino. L'arrivo di dodici gendarmi a cavallo, seguiti da uno squadrone di ottanta dragoni è salutato dalle grida: « Abbasso i decreti! Vivano i dragoni! »

La folla vien respinta immediatamente verso la vecchia porta della via Haute-Roche. Là avvengono alcune scene di violenza. Si fanno tre arresti per atti di ribellione verso gli agenti del governo. Alle dieci e mezzo la folla è completamente respinta e giungono gli operai chiamati dall'autorità.

Il commissario di polizia batte alla porta. Lo si lascia entrar solo col suo segretario.

Cominciano delle trattative fra lui ed il signor Della Peccandiere, procuratore dei cappuccini, assistito dall'avvocato Catta.

Nel frattempo arrivano tre brigate di gendarmeria a cavallo e quattro brigate di gendarmi a piedi.

I negoziati durano sino alle 11 1/2. La piccola porta per la quale era entrato il commissario di polizia rimane aperta e custodita da guardie municipali. Ma i dimostranti ammassati nell'interno della corte prendono uno slancio tutto ad un tratto e riescono a chiudere la porta ed a rinchiudere così gli agenti municipali. Gli operai col mezzo di barre di ferro e di ascie fanno a pezzi la porta. Si constata allora che i dimostranti armati di bastoni e di *casse-tête* circondano gli agenti minacciando di far loro qualche brutto tiro.

A loro volta entrano anche i gendarmi a piedi e fanno sgombrare il cortile, cominciando dalle donne che acclamano ai cappuccini e che percuotono gli agenti con dei rami d'albero verde. Sono arrestati alcuni uomini fra i quali due membri del Consiglio generale ed un presidente di tribunale.

Intanto la campana della cappella suonava a storno. Sulla via di Rennes è addensata una folla considerevole. Hanno luogo parecchie risse violente fra i fautori e gli avversari dei decreti.

La porta interna del convento è attaccata a colpi di zappa ed in parte atterrata. A mezzogiorno se ne abbatte un'altra parte e si entra nella seconda corte donde partono le grida: « Viva i cappuccini. »

Una delle ultime porte si apre senza difficoltà ed il commissario occupa infine il parlitorio. Dall'interno le grida: « Dalli ai ladri. » Si fanno trenta arresti. È il tocco. Il suonare a storno cessa per un momento essendosi rotta una corda della campana. Ma un signore si arrampica su delle scale l'una sovrapposta all'altra e giunto così sino all'alto del campanile si mette a tirare freneticamente il pezzo di corda rimasto attaccato alla campana.

Nell'interno del convento la resistenza dura tuttavia. A misura che è demolita una sbarra di assi i di-

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vintzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quello del professore

SI DIFFIDA

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorsogosa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.º Bazzoli Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rinnesa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Reti: Domenico Petri — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIU MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scivina 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura n. 67,218.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Venezia 29 aprile 1869.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

R. LOTTO — FORTUNA

Il già conosciuto celebre Cabalista moderno superiore a tutti i matematici in e fuori d'Italia, essendo egli ricco abbastanza, si è risolto di svelare il suo segreto per vincere al Lotto e di prestarsi a pro' di tutti quelli che vogliono far fortuna.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. H.** posta restante Vienna (Austria). 2322

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilancio il presente **Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

OPPRESSIONI **ASTHMES** **NEURALGIE**
RAPIDORI TOSI CATARRI
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres.
— Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI MAURO. 90

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le zigarette balsamiche e le carte azotate, rimedio sicuro pel solievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola zigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.** 104